

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LXVII- Fasc. I

2026



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

STUDI MEDIEVALI

Autorizzazione n. 14 del 9 settembre 1960 del Tribunale di Spoleto

Direttore: ENRICO MENESTÒ

Condirettore: MASSIMILIANO BASSETTI

Comitato di Redazione: GIUSEPPE ALBERTONI, DANIELE BIANCONI, FABRIZIO CRIVELLO, CARLA FALLUOMINI, CATERINA GIOSTRA, ROSSANA GUGLIELMETTI, LUCA LOSCHIAVO, MASSIMO MONTANARI, CECILIA PANTI, GIUSEPPE SERGI, FRANCESCA ROMANA STASOLLA, FRANCESCO STELLA, CLAUDIA STORTI, GIORGIO VESPIGNANI

Comitato d'onore:* ERMANNO ARLSAN, ANTONIO CARILE, PAOLO CAMMAROSANO, GUGLIELMO CAVALLO, GIUSEPPE CREMASCOLI, ANTONIO PADOA SCHIOPPA

Segretaria di redazione: FRANCESCA BERNARDINI

ISBN 978-88-6809-487-4

© Copyright 2026 by «Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo» Spoleto.

In adeguamento alle norme internazionali la Rivista ha fatto proprio il sistema di accettazione dei saggi attraverso il ricorso sistematico ai referee. I referee rimangono rigorosamente anonimi e sono scelti dalla Fondazione CISAM tra gli studiosi italiani e stranieri maggiormente competenti per i soggetti specifici degli articoli da esaminare.

Manoscritti e libri per recensione alla Direzione-Redazione: Studi Medievali, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (Pg).
studimedievali@cisam.org

Abbonamenti e vendite alla Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (PG)
cisam@cisam.org

* Con funzioni esclusive di garanzia del prestigio della Rivista

in una veste normalizzata all'uso classico e diviso secondo la partizione di capitoli e versetti del Cantico. Notevole è la scelta dell'editore di riproporre le diverse sezioni testuali con una formattazione diversa, in modo da permettere l'individuazione a colpo d'occhio delle varie componenti dell'*Opusculum*: in maiuscolo sono resi i passi ascrivibili ad Angelomo (e i passi che potrebbero risalire a fonti non individuate perché perdute o rese irriconoscibili dalle operazioni dell'esegeta), in tondo con diversi accorgimenti grafici gli *excerpta* dalle diverse fonti individuate e in corsivo i lemmi biblici.

In conclusione, desideriamo sottolineare che il volume recensito non solo offre la prima edizione critica scientifica di un'opera di Angelomo – il testo delle *Enarrationes in libros Regum* e delle *Enarrationes in Genesim*, che costituiscono con il commento al Cantico la “terna” esegetica angelomiana, infatti, è disponibile solo nell'edizione della *Patrologia latina* (vol. CXV) – e quindi un ulteriore tassello alla ricostruzione del panorama esegetico altomedievale ma, in virtù del rigore scientifico con cui è affrontata l'esposizione della materia – senza ricusare di affermare la debolezza o l'incertezza di alcuni elementi e di riconoscere il superamento di ipotesi esposte in precedenza –, può essere senza dubbio considerato un riferimento di metodo non solo per i filologi ma anche per chi studia la letteratura esegetica in generale.

FEDERICA FAVERO

Il fantastico e il soprannaturale nelle tradizioni germaniche medievali, a cura di DAVIDE SALMOIRAGHI, GIULIA FABBRIS e GIOVANNI NICCHETTI, Milano, Ledizioni, 2025, pp. 130.

Negli ultimi anni, l'Associazione Italiana di Filologia Germanica ha dato la possibilità ai dottorandi della disciplina di organizzare autonomamente convegni dedicati a temi, metodi e pratiche della filologia germanica, poi organizzati e pubblicati in volumi miscelanei. Il presente volume nasce proprio da una di quelle esperienze, nello specifico dal convegno dottorale tenutosi a Padova nel dicembre 2024, ed è curato da dottorandi e studiosi che muovono i primi passi nel mondo accademico; allo stesso modo, anche gli autori sono dottorandi e ricercatori indipendenti. Questo, dunque, sottolinea da una parte la grande attenzione che l'Associazione dimostra nei confronti dei giovani studiosi, che possono arricchire il proprio curriculum con nuove pubblicazioni e curatele, e dall'altra il grande fermento che si è creato nel corso del tempo nei confronti della filologia germanica.

Il volume affronta i concetti di “fantastico” e “soprannaturale” nelle tradizioni letterarie germaniche, testimoniando che l'interesse verso certi temi, che dagli anni '80 sono ormai pane quotidiano per gli studi medievistici, rimane saldo. L'ampiezza di significato di termini come fantastico e soprannaturale, che tanta

fortuna hanno avuto negli studi sul Medioevo, permette in questo volume di indagare testi e tradizioni letterarie del mondo germanico medievale e antico con grande varietà. Nei sei contributi raccolti, sono presenti tutte e tre le tradizioni principali (quella nordica, quella di area tedesca e quella di area inglese), oltre a un contributo sulla tradizione gotica, che in Italia vanta una solida scuola.

Il primo contributo, a cura di Luca Riccardelli e Isabella Eboli, presenta una ricostruzione di alcune attestazioni che indicherebbero la pratica di necromanzia e della catabasi nelle diverse tradizioni germaniche. Nella prima parte del contributo, i due studiosi analizzano due composti presenti in area orientale (**halja-runna*) e in area occidentale (**halja-rīnō*) per dimostrare la similitudine tra i concetti di necromanzia e catabasi nelle culture germaniche antiche. A sostegno di ciò, nella seconda parte vengono forniti alcuni riferimenti alle due pratiche, attribuite a Odino, nei carmi eddici dello *Hávamál*, e dei *Baldrs draumar*, legate alla pratica magica del *seiðr*. Di questa somiglianza, Riccardelli ed Eboli danno esempi provenienti dalla *Lokasenna*, dalla *Ynglinga saga* della *Heimskringla* e da alcune incisioni runiche provenienti dalla regione svedese del Blekinge.

Nicola Pennella è invece autore del secondo contributo, una riflessione sulle scelte lessicali nella traduzione wulfiliana della Bibbia. Pennella prende in analisi tre termini gotici con il significato di “miracolo” e “portento” (*taikns*, **fauratani*, **bandwa*), già noti negli studi sulla Bibbia di Wulfila, aggiungendone altri due, semanticamente vicini al concetto di “miracolo”, *mahts* e *waurstw*, sviluppando un interessante contributo sullo studio del processo di traduzione dal greco al gotico, evidenziando come le scelte siano frutto di una complessa elaborazione e non di un semplice adattamento.

Il contributo di Miriam Conti analizza invece l'uso di un particolare metro della poesia nordica medievale raramente attestato, il *galdralag*, nel contesto del poema scaldico dello *Háttatal* di Snorri Sturluson. La conclusione di Conti, dopo un esaustivo resoconto sugli impieghi e la presenza del *galdralag* nella poesia nordica medievale è che esso dovrebbe essere ritenuto un dispositivo stilistico per segnalare argomenti di tipo soprannaturale, fino all'intervento di Snorri nello *Háttatal*. In seguito, l'autore islandese avrebbe cambiato l'utilizzo di questo strumento retorico, trasformandolo e organizzandolo in un metro vero e proprio.

Il quarto contributo, l'unico dedicato all'area tedesca medievale, a cura di Lorenzo Ferroni, ripercorre le differenze nei racconti della vita di Alessandro Magno, ricostruendo la provenienza di vari episodi soprannaturali (soprattutto *mirabilia*) nelle differenti redazioni dello *Alexanderlied* tedesco. In particolare, Ferroni dimostra l'interesse verso elementi e temi del fantastico dei redattori della redazione B, individuando nelle principali fonti la *Historia de preliis* e la *Weltchronik* di Jans der Enikel e rinviando a ulteriori ricerche lo studio delle fonti, ancora non individuate, per l'episodio di Gog e Magog di questa redazione dello *Alexanderlied*.

I due contributi che chiudono il volume, rispettivamente a cura di Andreea Toma e Giuliano Marmora, si occupano invece di testi provenienti dall'area inglese. L'articolo di Toma presenta un'analisi degli elementi prodigiosi del romanzo in medio-inglese *Richard Coer de Lion*. Toma inquadra l'opera nel com-

plesso della tradizione medio-inglese dei romanzi, per poi concentrarsi sugli elementi ascrivibili alla categoria del meraviglioso nel testo, concentrandosi in particolar modo sulle figure femminili come Eleonora d'Aquitania, usando principalmente la griglia teorica proposta da Tzvetan Todorov, rinforzandola con l'applicazione di concetti presi dagli studi narratologici di Gérard Genette. Ne consegue un'analisi sul fantastico che si intreccia con il racconto degli eventi storici, non come mera evasione letteraria, ma come prassi che da una parte risponde a esigenze estetiche e narrative, mentre dall'altra attribuisce valore, legittimità e significato.

In conclusione, il contributo di Giuliano Marmora affronta il rapporto tra fantastico e parodia nel *Thomas of Erceuldoune*, testo del XIV secolo che racconta la vita del celebre *laird* scozzese. Marmora si concentra nell'analisi di episodi di natura fantastica, come ad esempio l'incontro tra Thomas e la Queen of Faerie, individuando in questo episodio l'intento di parodiare un tropo tipico della letteratura cavalleresca. L'intento parodico proposto da Marmora apre ad alcune questioni sul *Thomas of Erceuldoune*: se esso rinforzi o meno la funzione satirica del testo e, in secondo luogo, il ruolo giocato dalla parodia della prima parte e il rapporto con le altre due, che contengono le profezie politiche pronunciate da Thomas.

In conclusione, i contributi di questo volume coprono aree metodologiche differenti, che vanno dalla linguistica storica all'ecdotica, da riflessioni traduttologiche all'impiego di concetti teorici propri dello strutturalismo e del post-strutturalismo. Ne consegue, quindi, che il volume sia una buona occasione per avere una panoramica completa e varia sia sul concetto di fantastico e categorie affini nelle letterature germaniche medievali, che sulle differenti tradizioni e sui differenti approcci usati dai giovani filologi italiani. La struttura non segue un ordine alfabetico, né ne segue uno tematico, ma volendo si può individuare un'affinità dal punto di vista dei metodi di indagine usati.

RUBEN GAVILLI

FRANCESCO SALVESTRINI, *Water and the Law. Water Management in the Statutory Legislation of Later Communal Italy (Thirteenth and Fourteenth Centuries)*, Oxford, Archaeopress Archaeology, 2024, pp. XVI-156 (Limina / Limites. Archaeologies, histories, islands and borders in the Mediterranean, 15).

Il volume di Francesco Salvestrini, *Water and the Law. Water Management in the Statutory Legislation of Later Communal Italy (Thirteenth and Fourteenth Centuries)*, si colloca all'interno della collana *Limina / Limites*, dedicata alle dinamiche mediterranee di lunga durata, e contribuisce in maniera originale a un dibattito